

Misiliscemi, il manzil Escemmu

La ricerca storica sul feudo di Misiliscemi e del suo casale, posto all'interno del Comune di Trapani, a circa 10 chilometri dal centro urbano, ha richiesto un notevole studio sul territorio dell'antica città falcata, nel periodo del basso medioevo e dell'età moderna.

Il sito è posto all'interno di un grande "tenimentum" di origine araba, "Misiliscemi", ovvero "Masil Escemmu", come lo definisce l'Arezzo (1) e il cui significato rimanda ad un "*torrente o luogo ove scorre l'acqua elevato*".

Infatti l'altura di Misiliscemi, 104 metri sul livello del mare, è costeggiata dal torrente dello stesso nome, che sfocia sul mar Mediterraneo, nei pressi della salina San Francesco.

Il luogo, un tempo ricco di acque sorgenti dalle rocce, oggi in parte devastate da un incauto sventramento di terra, dovuto a lavori stradali, è costeggiato dall'antica trazzera Regia del Mazaro, la "via degli Arabi", che ha segnato il percorso dalla città alla campagna per lunghi secoli e che certamente ha ereditato l'antico tracciato della via Consolare romana, da Drepanum a Lilybeum.

La trazzera regia, un tempo molto più estesa in ampiezza, circa 12 metri, oggi è in larghissima parte scomparsa e nei tratti in cui è ancora visibile, appare depauperata a causa degli sconfinamenti arbitrari dei contadini del luogo.

Il suo percorso aveva inizio alle porte della città, nei pressi del borgo antico di San Lorenzo la Xitta, fondato nel 1516

dai Fardella, costeggiava la contrada di Cantello sotto l'altura tufacea su cui sorge Paceco, paese rurale sorto ex novo agli inizi del '600, penetrava all'interno del tenimentum arabo di Misiligiafari, nei pressi dell'attuale cimitero, bordeggiando il Manzil omonimo, i cui resti sono individuabili nell'attuale villa Torrearsa, per arrivare al confine con il Manzil "Mihilcararj", ovvero Fontanasalsa, nel punto in cui sorge l'odierno pozzo Karari, ultima vestigia dell'antico feudo. Dal pozzo Karari, il percorso dell'antica trazzera, in un tratto abbastanza pianeggiante di circa due miglia, conduce alle falde dell'altura di Misiliscemi, la attraversa, valica il fiume e prosegue fino al Kinisia, ovvero il Birgi, confine naturale tra i comuni di Trapani e Marsala.



Portone d'ingresso del baglio (part.)